Anno XXXV. Giovedì 21 Decembre 1882 N. 295

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' orizzonte politico-parlamentare

I resoconti telegrafici, che ci riassumono da Roma la discussione impegnata alla Camera, ci invitano a volgere l' occhio allo stato interno delle cose.

Tale stato non è guari mutato, sostanzialmente, da quello che era dopo la presentazione fatta dall' onorevole presidente del Consiglio, alla Camera, del progetto di legge che si sta dibattendo. Con quell' atto il primo ministro accennò di voler prendere posizione contro i radicali e quindi avviare quella riorganizzazione dei partiti parlamentari, la quale costituisce in Italia la massima delle aspettative e il più grande affare del giorno.

È però mestieri di non lasciare adito agli artifici di coloro i quali hanno interesse ad alterare il carattere, generalmente attribuito, alla questione attuale, la quale sovrasta di gran lunga alle stesse disposizioni del progetto Depretis. I radicali ne hanno benissimo compreso la importanza. Lo dimostra il loro atteggiamento e quello degli elementi affini, i quali si adoperano con tutti i mezzi possibili a mandare a vuoto il disegno o la speranza della riunione in un fascio, auspice il ministro degli interni, di tutti gli elementi temperati.

La *Riforma* è particolarmente istruttiva a questo riguardo. L' organo Baconiano non tralascia ammonimenti nè minaccie, più o meno velate, all' indirizzo del presidente del Consiglio e perfino della Corona. Proclama che, l' ostinarsi a voler mantenere la serietà del giuramento, ossia a contrastare l' influenza del radicalismo, potrebbe avere per effetto di compromettere « la tranquillità del paese, sin qui perfetta, e la solidità stessa di quelle istituzioni contro cui si cospira sotto il pretesto di volerle garantire » !

Lasceremo al lettore di sottolineare le più gravi e significanti tra le frasi or ora citate. Esse bastano a porre a nudo la tattica di certi partiti, per conservare al governo quell' andamento il quale è riuscito tanto vantaggioso, fin qui, alla propaganda ed all' azione dei partiti estremi. È chiaro che, col pretesto della « fusione dei due principii della Monarchia e della Democrazia », predicata dall' organo dell' on. Crispi, grado a grado, — una recente esperienza lo conferma — si arriverà alla eliminazione della prima, ossia a quel placido tramonto che è il sogno prediletto e il vaticinio quotidiano del giornale di Alberto Mario.

Che si fa pertanto, onde impedire che si stringano i freni a tempo, che venga instaurato un governo seriamente difensore della libertà come dell' ordine pubblico e delle istituzioni? Si ricorre alle intimidazioni o minaccie.

Il sistema non è nuovo. Già quando l' on. Sella venne incaricato dalla Corona di costituire una nuova amministrazione, si è potuto vederlo posto in opera, per vero, non senza successo. Non mancarono anche allora gli ammonimenti minacciosi all' indirizzo della Reggia da parte dei giornali del partito, e perfino le secondate dimostrazioni di piazza. Per buona sorte, questa volta, coloro che ritentano la prova, sono in numero assai minore, però non meno audaci, come emerge dal linguaggio, di cui abbiamo dato un piccolo saggio, di un organo non repubblicano, ma di un ex-ministro progressista.

Quale effetto produrrà oggidì un siffatto tentativo di pressione sull' animo dell' on. Depretis? Quello, si dovrebbe supporre, di farlo sempre più accorto dello stadio a cui già siamo arrivati e della necessità suprema di resistere alle pretese degli ultraradicali e dei loro fautori. Un po' più tardi, si potrebbe anche non essere più in tempo o trovarsi costretti a subire le conseguenze di dolorose necessità.

Ma havvi un altro pericolo, forse più terribile di cui ci dànno contezza le corrispondenze dalla capitale e praticamente il *Diritto*, consigliando ai suoi amici di approvare la legge sul giuramento.

Dopo di averla oppugnata con quel po' di acrimonia, sarebbe un bello spettacolo invero! Ma, pur di riuscire nell' intento, non pochi potrebbero acconciarsi col mezzo di qualche elastica dichiarazione. Ora se ciò avvenisse ricadremmo o rimarremmo, in un momento abbastanza grave dal punto di vista interno come europeo, in una condizione di cose, irta di equivoci e di pericoli.

Quanto mai grave è adunque la responsabilità che pesa sull' uomo che le circostanze hanno reso quasi arbitro della interna situazione! È proprio il caso per l' on. Depretis, di fare uso di tutta la sua abilità per stornare le manovre dei radicali, per affermare, risolutamente, il programma del governo. E con lui ed anco senza di lui se fosse necessario, spetta al Parlamento di sgombrare il terreno dagli equivoci, di assicurare al paese un indirizzo di governo preciso e sicuro, savio e fermo tutore e vindice di ogni interesse nazionale.

Dalla Capitale

Roma 19.

(L) Devesi riconoscere che la questione ora discussa alla Camera, quella del giuramento dei deputati, desta interesse nella pubblica opinione. Rare volte vidi le tribune pubbliche dell' assemblea affollate, com' erano ieri.

Forse la curiosità, più che pei discorsi degli oratori, era suscitata dalla notizia (riconosciuta poi erronea) che Falleroni fosse venuto a Roma e intendesse giurare. Si prevedeva un' *incidente* vivace. Ecco una delle cause della curiosità.

Non vi riferirò la discussione di ieri giacchè riporterete certamente i cenni dei giornali. Vi dirò soltanto che il discorso dell' onorev. Ceneri, aspettato con interesse, fu una disillusione per tutti, e specialmente pei suoi amici dell' estrema sinistra, che speravano in *un' effetto* che non ci fu.

Non è messa in dubbio la approvazione, a ragguardevole maggioranza del progetto di legge.

Tutta la destra lo voterà, riconoscendo che lo scopo politico di esso e l' alto suo significato costituzionale, nelle presenti circostanze, devono essere, in questa votazione, le considerazioni prevalenti.

Il centro voterà pure compatto in favore del progetto di legge, riconoscendosi da quella frazione parlamentare che questa proposta è la più solenne guarentigia e prova che l' on. Depretis potesse dare de' suoi intendimenti antiradicali.

Numerosi deputati della sinistra lo voteranno, perchè desiderosi di separarsi dai radicali e perchè l' on. Depretis metterà francamente e risolutamente la questione di gabinetto.

Voteranno contro, oltre all' estrema sinistra, i Crispini e Nicoterini e parecchi aderenti dell' on. Cairoli, che non possono perdonare all' onor. Zanardelli la colpa di rimanere nel gabinetto, che essi qualificano reazionario.

L' on. Cairoli arrivò ieri a Roma ed i suoi intimi strombazzarono che venne, malgrado della febbre, per votare contro il progetto. Si sperava molto effetto da questa venuta, ma la adunanza di ieri sera nella *sala rossa* provò che la speranza non aveva fondamento.

Gli intervenuti a quella adunanza erano circa settanta, ma molti di essi hanno conchiuso col dichiarare che voteranno in favore se il ministero metterà la questione di gabinetto. E come non la metterebbe su un progetto di legge di tanta importanza politica, che segna tutto un indirizzo o programma di Governo?

La maggioranza della Camera vorrebbe finire questa discussione giovedì sera, ma non mi meraviglierei punto se fosse necessario, per esaurirla, anche la seduta di venerdì.

All' estrema sinistra si vuole prolungare artificialmente la discussione; quasi tutti i deputati di quel partito si iscrissero per prendere parte alla discussione generale e quelli che non potranno prendervi parte perchè domani si voterà la chiusura, presenteranno ordini del giorno, onde aver pretesto a parlare.

Non fu punto giudicato eccessivo, come qualche giornale afferma, il termine di tre mesi, chiesto dal Ministero per l' esercizio provvisorio dei bilanci del 1883.

La Commissione generale, nominando relatore il suo presidente, on. La Porta, gli diede mandato di proporre l' approvazione pura e semplice del progetto di legge.

Il termine di tre mesi non è eccessivo, se si considera che la Camera sarà riconvocata dopo la metà di gennaio e che molte ed importanti questioni furono rinviate ai bilanci, dei quali le discussioni riusciranno, per conseguenza, lunghissime.

Il telegrafo da Parigi annunzia che il sig. Decrais, nuovo ambasciatore di Francia presso la nostra Real Corte, partirà oggi o domani per Roma. All' ambasciata egli è aspettato nella settimana e si crede probabile che egli presenti le credenziali al Re o nel giorno stesso in cui il gen. Menabrea presenterà le sue al presidente Grevy o qualche giorno dopo.

Il sig. Decrais si trattenne a Parigi, a quanto dicesi a questa ambasciata, per conferire col gen. Menabrea.

Confermasi che il nuovo ambasciatore è animato dai migliori sentimenti di simpatia alla nostra nazione e dal più vivo desiderio di veder ristabilite tra le due nazioni la massima cordialità di rapporti.

Confermasi che il governo austro-ungarico desidererebbe una modificazione nella convenzione del 1869 sulle estradizioni.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Incidenti Bertani e Costa

Vogliamo dare ai lettori una più esatta idea dei gravi incidenti sorti ieri l'altro alla Camera nella discussione sulla legge del giuramento, riassumendolo dai giornali romani:

Il primo a prendere la parola fu l'on. Cairoli. Il quale deplorò con parole eloquenti e in termini incisivi che il ministero si fosse deciso a presentare l' attuale progetto di legge.

Disse che l'indisposizione da cui è afflitto l' avrebbe dispensato dal prendere la parola; ma la discussione è tanto grave che credette suo supremo dovere l'esporre i motivi per cui crede il progetto impolitico ed inopportuno.

Il discorso del Cairoli aveva cominciato ad animare assai la discussione.

In seguito gli incidenti sollevati dai deputati Bertani e Costa produssero molta agitazione nell' aula.

L'on. Bertani, discorrendo, pronunziò le seguenti parole: « Voi avete aperto una breccia nello Statuto, ebbene ci entreremo anche noi, poichè lo Statuto non è plebiscitario. »

Queste parole sollevano rumori e proteste.

Il presidente Farini, rivolgendosi al Bertani: « Onor. Bertani, la prego di spiegarsi. »

Il deputato Bertani risponde: « Ripeto che lo Statuto non è plebiscitario. » *(Rumori)*.

Il Presidente: « Onor. Bertani, basta leggere le iscrizioni poste dietro al seggio della Presidenza per convincersi che lo Statuto è plebiscitario. »

Grandi applausi scoppiano a questa parole da tutti i banchi della Camera.

L' on. Bertani replica: « Quelle iscrizioni parlano della Monarchia, a cui io mi inchino, e non dello Statuto. »

Tali parole provocano altri rumori, che aumentano all'incidente dell' onorevole Costa.

Questi dice che il giuramento è inutile per coloro che sono fedeli alle istituzioni, come è inutile per coloro che vogliono riformarle. *(Rumori)*

Il presidente, rivolgendosi all'onor. Costa: « Non ammetto simili distinzioni; tutti qui siamo vincolati alla fedeltà delle istituzioni. » *(Applausi)*

L' on. Costa (accennando ad una allusione dell' on. Sambuy, il quale nel suo discorso aveva biasimato i deputati che giurano alla Camera, per poi fare delle restrizioni fuori della Camera) risponde che credette dovere di lealtà lo spiegare il suo giuramento. *(Rumori)*.

Il presidente replica al Costa: « Lei, giurando, ha compiuto un dovere, la lealtà consiste nel mantenere le promesse. » *(Applausi generali)*

L' on. Costa esclama: « Il Procuratore del Re iniziando un procedimento contro di me e il guardasigilli presentando la domanda di autorizzazione alla Camera mostrano in qual modo io abbia fatto il mio dovere. » *(Rumori)*.

Progetto per l' istruzione superiore

Per questo disegno di legge l'Ufficio 2° ha approvato ieri la chiusura e quindi l' ordine del giorno seguente: « Udite le raccomandazioni fatte, procede alla nomina del Commissario con mandato di fiducia. » Indi è stato eletto, dopo ballottaggio con l' on. De Crecchio, l' onor. Vacchelli.

Gli Uffici 4° e 6° hanno nominato gli on. Luchini Odoardo, e Lazzaro.

L'Ufficio 5° l'on. Branialti, contro l'on. Messedaglia, con 14 voti su 25 votanti.

L'Ufficio 9° ha proceduto nella discussione generale, rimandandone il seguito ad altra riunione.

Il trattato col Belgio

La Giunta incaricata di riferire sul trattato di commercio col Belgio ha eletto: l'on. Massari a presidente, e l'on. di Sant'Onofrio a segretario.

Notizie Italiane

ROMA 19. — Il *Capitan Fracassa* e il *Bersagliere* raccolgono la voce di già divulgata che venerdì notte il Papa in carrozza chiusa si è recato alla restaurata chiesa dei Santi Lorenzo e Damaso, ove è sepolto Pellegrino Rossi.

— Stasera si tiene consiglio dei ministri per determinare le dichiarazioni che hanno da fare domani gli on. Depretis e Zanardelli.

Alla Giunta delle elezioni sono pervenuti documenti provanti che la famiglia Coccapieller ha perduta la nazionalità svizzera nel 1871.

RAVENNA — Il *Ravennate* ha da Forlì che nella notte dei 12 al 13 una frotta di giovani petrolieri, *coraggiosamente*, tentò di incendiare la porta maggiore della chiesa di Santa Lucia, aspergendola di petrolio, e mettendovi sotto della stoppa inzuppata nel liquido stesso. Accortesi le guardie di pubblica sicurezza di quanto accadeva, i valorosi giovani se la diedero a gambe!

PORTOMAURIZIO — Un italiano, di aspetto aristocratico, si è suicidato con una revolverata al cuore, all' *Albergo del Commercio*. Lasciò scritto queste parole: « Son conte; una volta ero un signore, adesso son disperato. »

L'infelice tornava allora da Monte Carlo.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 18:

L'Imperatore era personalmente propenso a graziare Oberdank, commutando la fucilazione in venti anni di fortezza.

La lettera di Vittor Hugo, che è sembrata a questa corte molto irriverente, mentre non era forse che inopportuna, ha cangiato improvvisamente tali disposizioni.

È specialmente l'arciduca Alberto, la cui influenza sull'imperatore è notoria, si mostra inesorabile.

Il generalissimo avrebbe detto che non si può violare la disciplina dello esercito per compiacere un vecchio poeta.

Potete quindi essere sicuri che la sentenza contro l'Oberdank verrà senz'altro eseguita. *(V. teleg.)*

INGHILTERRA. — È imminente un grande scandalo militare. Le divisioni inglesi di Whilly e Hamley, avversate dal generale Wolseley, pubblicano una larga e particolareggiata descrizione della campagna d'Egitto, secondo la quale il merito dell'assalto di Tel-el-Kebir, apparterebbe esclusivamente a Hamley. Si accusa Wolseley di avere distrutto il rapporto.

Il ministero ordinò una severa inchiesta. L'opinione pubblica è sfavorevole a Wolseley.

FRANCIA — Si ha da Parigi 19:

I giornali del pomeriggio danno cattive notizie sulla salute del deputato Gambetta, il quale sarebbe tormentato da una grave infiammazione intestinale. I medici hanno ordinato che l'infermo non lasci il letto e sospenda qualsiasi occupazione.

— Oggi sono morti molti operai feriti nella catastrofe di Montvalerien.

SERBIA — Domenica a Belgrado si inaugurò il monumento al principe Michele Obrenovic terzo. Il monumento è opera dell'artista italiano. Pazzi che si trova ora a Belgrado, dove ebbe la lusinghiera accoglienza. La solennità nazionale serba durerà otto giorni.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 15 Novembre

Determina di distribuire a tutti i Consiglieri provinciali una copia della citazione intimata ai componenti la società concessionaria della costruzione ed esercizio delle tramvie su le strade provinciali.

Manda al Preside dell'Istituto tecnico tre bottiglie d'acqua tolta dai tre pozzi della caserma di Portomaggiore per averne l'analisi.

Ordina all'Ufficio tecnico di far eseguire le riparazioni chieste per la caserma di Comacchio, e determina di pregare il signor Capitano dei R. Carabinieri a voler ingiungere ai Comandanti delle varie stazioni dell'arma di avere cura dei fabbricati ad essi affidati.

Subaffitta al custode Zannonetti un appezzo di terreno annesso alla caserma dei R. Carabinieri in Corlo.

Affitta al cantoniere Carletti il locale che serviva d'appostamento ai R. Carabinieri lungo la strada di Copparo.

Delibera siano restituiti al Procaccio postale che fa il servizio di Massa superiore a S. Maria Maddalena i diritti di pedaggio pagati pel passaggio del ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro, che ha dovuto transitare dal 6 Ottobre al 9 corrente in causa dell'inondazione.

Accorda ad un custode stradale la chiesta sovvenzione rifondibile.

Autorizza l'ingegnere primario a caricare sul fondo di riserva stradale il pagamento delle assistenze ai lavori tecnici per l'ultimo trimestre di questo anno.

Eguale autorizzazione accorda pel pagamento degli indennizzi di diarie e trasferte agli ingegneri provinciali.

Delibera di pagare agli imprenditori dei ponti sui canali Bentivoglio e Seminiato le L. 10,000 stanziate nel bilancio di quest'anno in acconto del loro avere.

Ordina la spedizione di varii altri mandati che con quelli più sopra decretati formano la somma di L. 17938 06.

Seduta del 22 Novembre

Determina di inviare al Comitato centrale di soccorso agli inondati sedente in Roma il sussidio stanziato a loro favore dal Consiglio provinciale, in conformità di analoghe disposizioni ministeriali.

Prega il signor Sindaco di Ferrara di convocare il Comitato già istituito per le onoranze a Garibaldi per sottoporgli l'istanza di vari cittadini, perchè sia tolta la lapide ad esso dedicata posta nella torre dell'orologio del Castello, ponendola in altra località del Castello stesso.

Elargisce sovvenzione ad un impiegato in seguito a luttuosa circostanza occorsagli.

Accorda un sussidio di L. 60 ad Edoardo Brunè per abilitarlo a recarsi a Padova per dare in quella Università l'esame ad ottenere la patente di insegnante di matematica.

Interessa i rappresentanti di questa Amministrazione in Roma per l'affare della ferrovia Suzzara-Ferrara, ad interessare il Ministro dei lavori pubblici per l'accettazione del progetto di ponte in muratura e ferro pei ponti sul Reno al Gallo ed a San Prospero, escludendo quello in muratura restringente la sezione del fiume.

Interpella la Deputazione provinciale di Ravenna per sapere se anche ad Essa sia stato chiesto il pagamento della quota 1882 del contributo obbligatorio per la costruzione della ferrovia Rimini-Ferrara, e quali deliberazioni in proposito abbia adottato.

Passa agli atti la deliberazione consigliare riguardante il sussidio chiesto dalla Società dei reduci di Cento.

Ordina al contabile il rilascio di vari mandati per la somma di Lire 10186. 90.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — L'Associazione è convocata in adunanza generale Domenica 24 corr. ad un'ora pom. nel Teatro Bonacossi, per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale dell'ultima adunanza.

Resoconto morale e finanziario.

Nomina della Rappresentanza.

Consiglio Comunale — Alla adunanza di ieri assistevano 35 Consiglieri, oltre il R. Sindaco.

La seduta fu sempre tenuta a porte chiuse trattandosi dei seguenti oggetti personali.

In rimpiazzo del conte cav. Giovanni Revedin rinunciatario dall'ufficio di membro della Commissione Amministrativa degli Ospedali fu eletto l'avv. Virgilio Mantovani.

— A revisore dei conti 1881 per la dimissione del conte Cosimo Masi eletto Assessore fu nominato l'ing. Luigi Barbantini; ed a membro della Commissione Comunale, per la rinuncia del conte ing. Ermanno Giglioli, pur egli neo Assessore, fu eletto il cav. Scipione Mayr.

— In sostituzione del cav. L. A. Trentini rinunciatario dalla carica di membro della Deputazione Teatrale, fu nominato l'ing. Gaetano Foriani.

— A membro del Consiglio Provinciale scolastico, e nella qualifica di rappresentante il nostro Comune, fu eletto l'ing. Francesco Righini in surrogazione del compianto e benemerito cav. Pesaro.

— Varî sono i concorrenti al posto di insegnante Geometria ed Aritmetica nel Ginnasio pareggiato. Il cons. Turbiglio propone la sospensiva per procedere alla sostituzione dell'ing. Vignocchi, essendo pervenuta tardivamente qualche domanda, che non ha potuto essere esaminata dalla Giunta e che dovrebbe rimettersi al giudizio di una commissione. L'ass. Cavalieri non è alieno dall'accettare tale proposta anche nel desiderio di alleviare la responsabilità della Rappresentanza; fa constare d'altronde che dessa si è pronunciata sulle istanze inoltrate a tempo debito. Dalla maggioranza si ritiene urgente l'addivenire ad una nomina e la sospensiva viene quindi respinta. Si passa alla votazione ed è provvisoriamente incaricato dell'insegnamento a pluralità di suffragi, il dott. Cosimo Modonesi.

— È ammessa con moltissimi voti favorevoli la domanda dell'Economo Comunale perchè gli siano computati, per gli effetti della pensione, alcuni anni di servizio da lui prestati al nostro Municipio, avanti la nomina stabile.

— Si approva senza discussione, in seguito ai riferimenti Novi, Turbiglio, Pasqualini, la proposta di transazione della famosa vertenza Lamperti-Rossani, esprimendo la gratitudine del Comune agli egregi intermediari.

— All'unanimità è sostituito l'avv. Alessandro Guinelli al dott. Giuseppe Agnelli, dimissionario dalla carica di membro della Commissione di vigilanza sulle Scuole Musicali.

— Furono chieste spiegazioni dal consigliere Turbiglio assente nella precedente tornata, su una lettera inserta dal consiglier Penazzi nel giornale « *La Rivista* ». Il R. Sindaco ha risposto in modo tale da soddisfare l'interpellante. Noi senza riassumere quei discorsi, di cui non ci occupiamo perchè tenuti a porte chiuse, diremo che hanno valso a dimostrare sempre più da quali sentimenti sia ispirato il nostro Consiglio e a comprovare come ogni discussione possa farsi dagli scanni comunali, purchè non sia intempestiva, come era appunto quella del Penazzi.

— Esprimonsi vive condoglianze per la morte del colonnello march. Costabili e sospendesi la seduta, che sarà ripresa domani alle 1 pom. per discutere sugli oggetti 8, 11, 12, 13 e 14 rimasti inevasi.

Crisi municipale. — Non è al nostro municipio che alludiamo ove tutto va limpido e tranquillo come l'olio, ma a quello di Cento, ove la minoranza dei consiglieri ostili all'amministrazione del Mangilli ha dato in massa le sue dimissioni.

Videbimus ciò che nascerà.

Funeralia. — L'associazione della salma del compianto marchese Gio. Costabili dalla stazione della ferrovia al camposanto ebbe luogo ieri alle 4 com'era annunziato.

Precedevano il convoglio la Banda cittadina, alcuni sacerdoti, la compagnia S. Nicola da Tolentino e la Società Veterani 1848-49 con bandiera. Sul carro di 1ª classe, circondato da grandi corone di fiori freschi, fra cui una bellissima con grande nastro nero ricamato in oro, offerta dalla nostra Società per le Corse, figuravano l'uniforme e le decorazioni dell'estinto. Tenevono i cordoni del feretro il Colonnello Nievo comandante il presidio, l'avv. Federici Deputato provinciale, l'avv. Cavalieri Assessore Comunale e il Capitano Griffa comandante il locale Deposito Stalloni.

Dietro il carro venivano i congiunti della famiglia, gli assessori comunali, varie rappresentanze tra cui una della Società ippica e delle Caccie di Bologna. I Donzelli del Municipio e molti domestici delle principali famiglie chiudevano il funebre cortèo.

Nella chiesa della Certosa pronunziava acconcie parole in lode dell'estinto l'avv. Cavalieri. Molta folla partecipò a queste estreme onoranze rese al compianto ed egregio concittadino.

Necrologio. — Una non insensibile perdita ha fatto di questi giorni la nostra città colla morte del Rev. Don Teofilo Buzzoni curato della Metropolitana. Egli fu amatissimo per le doti del cuore e stimato per la cultura della mente. Era figlio del chiaro prof. Buzzoni medico; e fratello dell'altro Don Buzzoni, pure medico, che morì cieco a Parigi.

Corte d'Assisie. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Fabbri Luigi e Simonini Costantino accusati di mancata grassazione ai danni di Formignani Giovanni.

Avendo i giurati ritenuto colpevole il Simonini di mancata grassazione e il Fabbri di tentativo di grassazione, la Corte tenuto conto delle ammesse attenuanti a favore di entrambi, condannava il Simonini a 10 anni di lavori forzati e il Fabbri a 5 anni di reclusione, ed entrambi alle conseguenze legali, danni e spese, sottoponendoli alla sorveglianza speciale della P. S. per anni tre cadauno.

La requisitoria dell'avv. Rampini-Boncori — che per la prima volta sosteneva l'accusa avanti la nostra Corte d'assise — dimostrò l'ingegno ed il profondo studio di questo giovane ed egregio magistrato.

Pompe funebri. — Col nuovo anno avremo una novità che crediamo darà il colpo di grazia all'ostinata guerra che alcuni avevano intrapresa contro i trasporti funebri a mezzo dei carri. La confraternita detta della Buona morte ha determinato di far sacrifizio del cappuccio e potrà perciò intervenire agli accompagnamenti senza infrazioni al Regolamenti municipali.

Questa Confraternita, assieme a quella delle SS. Stimate, è sempre la più antica ed accreditata, contando essa il fior fiore della città; epperò dobbiamo aspettarci che l'esempio e il desiderio della concorrenza vincerà al-

tre ripugnanze e il servizio dei carri e l'Impresa Vacchi ne avranno al nuovo anno grande e stabile vantaggio. — Alla buon' ora.

Finalmente! — La nebbia, la pioggia, la stagione uggiosa, più da autunno avanzato che da inverno, hanno ceduto il campo alle giornate fredde, ma rallegrate da un bel sole; alle notti rigide e crude ma magnifiche per le stelle scintillanti *nel profondo ciel* – come direbbe Stecchetti.

E ci troviamo meglio tutti; siamo più svelti, siamo di buon umore: ogni cosa alla sua stagione!

E più degli altri ne sono lieti i campagnuoli i quali possono riprendere la coltura delle terre ed aprir l'animo a buone speranze, o.... prepararsi nuove delusioni.

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Seduta* 13 *Decembre*:

Autorizzava la spesa occorrente per alcuni lavori di adattamento di un corridoio nel R. Liceo.

Passava agli atti, perchè presentata tardivamente, la domanda di un inserviente comunale per aumento di salario.

Accordava una gratificazione agli alunni della Banda Comunale ed un compenso a due bandisti effettivi per servizio straordinario prestato.

Ammetteva Gallerani Giuseppe a far parte della Banda Comunale in sostituzione del rinunciatario Mazzi Pacifico.

Accordava un'ulteriore congedo di mesi tre ad uno dei componenti la Banda Comunale, e ciò per motivi di salute.

Accordava al cessato affittuario delle Ghiacciaie comunali, lo svincolo del deposito dal medesimo fatto a garanzia dell'analogo contratto, testè scaduto.

Accordava, come negli scorsi anni, una regalia agli inservienti Municipali per la ricorrenza delle prossime Feste Natalizie.

Permetteva l'attivazione di un deposito di petrolio di terzo grado in Via Canonica N. 1.

Bollettino demografico. — Desumiamo dal bollettino statistico provinciale la tabella dei nati e dei morti in tutta la provincia, durante il mese di Ottobre:

	Nati	Morti	Nati in più	Morti in più
Ferrara . .	228	215	13	—
Portomaggiore	57	29	28	—
Argenta. . .	50	33	17	—
Ostellato . .	17	20	—	3
Bondeno . .	47	20	27	—
Copparo . .	104	97	7	—
Cento . . .	47	53	—	6
S. Agostino .	21	9	12	—
Pieve . . .	16	9	7	—
Poggiorenatico	13	10	3	—
Comacchio. .	32	12	20	—
Codigoro . .	30	30	—	—
Massafiscaglia	23	17	6	—
Migliaro . .	30	22	8	—
Mesola . . .	32	39	—	7
Lagosanto . .	13	4	9	—
	760	619	157	16

Nati in più dei morti 141

Società Veterani 1848-49. — La Presidenza della Società c'invia, con preghiera di raccomandarla, una circolare indirizzata alle dame ferraresi, perchè concorrano con offerte a far sì che i soci possano munirsi di un decoroso uniforme.

Finchè la società si atterrà al mutuo soccorso e all'invocare il soccorso altrui, potrà sperare da tutti appoggio e protezione. E questo vogliamo dirle, ricordando la parte che essa con pessimo consiglio ha voluto prendere nella recente lotta elettorale politica.

Sperando che del nostro avviso faccia tesoro, uniamo la nostra preghiera alle dame ferraresi perchè facilitino l'attuazione di questo giusto ed onesto desiderio.

Tanto più volontieri si più compiere questo beneficio in quanto che a Ferrara, ove non vi sono per la grazia di Dio delle Luise Michel, le signore nulla hanno a che fare colla politica.

Società Belle Arti. — Oggi alle 3 1/2 pom. precise si aduna l'on. Presidenza per prendere concerti sulla lotteria dei molti e pregevoli doni inviati da artisti, dilettanti e cittadini a beneficio degli inondati.

Essi saranno esposti al pubblico nelle sale del Civico Ateneo, ove d'ordinario ha luogo la Mostra Permanente.

Artisti concittadini. — Ci scrivono da Barcellona 17 dicembre: (T) Il nostro concittadino Maestro Guelfo Mazzi seguita a far parlare di se a Barcellona, dove tanto si apprezza il talento musicale. Per la beneficiata delle sorelle Ravogli ha composto un *Notturno* col titolo *Stelle d' amore* eseguito dalle beneficiate col mandolino; istrumento in cui, nella loro qualità di romane, sono maestre. In questo Notturno il Mazzi ha mostrato quanto sia in lui squisito il sentimento. È un onda di melodia soave che vi commuove, v'incanta. Ci siamo domandati dove il Maestro ha presa l'ispirazione e ci pare d'averlo indovinato dal titolo. *Stella d' amore* deve essere un allusione ai begli occhi di una delle sorelle Ravogli, che sono veramente due stelle. Bravo Mazzi! Musico e astronomo. È un'astronomia che ci piace.

Per completare le notizie sul conto del medesimo vi dirò che sta scrivendo un ballo di grande spettacolo per un'impresa di qui, la quale memore dei trionfi ottenuti dalla sua musica del *Loheli* ha affidato al distinto maestro l'incarico di un'altra creazione che ci auguriamo splendida come la prima.

Cronaca del bene. — La Presidenza della Congregazione di Carità ci annunzia la generosa elargizione di Lire 450 fatte dai nobili Coniugi Camerini a vantaggio della Pia Casa di Ricovero, seguendo la pia consuetudine in occasione delle feste di Ceppo e capo d'anno.

Registriamo la cospicua offerta a lode e ad esempio.

— I frat. Vita-Finzi, nell'anniversario della morte del loro genitore, ex cassiere della Banca di Ferrara, inviarono al Comitato di soccorso l'offerta di L. 20 a favore degli inondati.

Materiali fuori d' uso. — La Amministrazione delle strade ferrate A. I. pone in vendita dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Pistoia, Verona e Sampierdarena.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del giorno 3 gennaio p. v. ai Capi dei magazzini suindicati o delle stazioni di Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.

Tenete chiuse le finestre. — Un audace furto venne ieri tentato da ignoto malandrino. Mediante scalata dalla finestra penetrava nell'abitazione di Ziglioli Giuseppe da Parma possidente e nella camera da letto ruppe un mobile ove lo Ziglioli teneva di consueto i denari.

Fu un buco fatto nel legno, ma come fosse stato fatto nell'acqua. Per fortuna, nel mobile non c'era ieri il becco d'un quattrino.

Piccole notizie: Ieri in città s'incendiavano due camini e una bicca di paglia.

— Filippini Gaetano di Cento ha messo a rasciugare al fuoco alcuni capi di lingeria. Si sono rasciugati perfettamente tanto è vero che una scintilla bastò per incendiare e distruggere ogni cosa.

— Nel Cimitero della Villa di Villanova vennero atterrate molte pietre dal muro di cinta. Ignorasi a quale scopo.

— Un furto di polli con rottura del pollaio venne commesso a Copparo a danno del carrettiere Mazzoni Luigi.

— Altro piccolo furto a Cento a danno dei boari Guelfi e Ortolani. I ladri rubarono polli e arnesi rurali.

— In seguito all'abigeato di 5 bovini patito, come annunziamo giorni sono, dal sig. Vilelmo Boari, vennero arrestati come fortemente indiziati del furto certi Giulio G... domestico del danneggiato e Cleto O... facchino di Borgo San Lucca.

Casino del Teatro. — La società è convocata in adunanza generale per Domenica 24 corr. alle 2 pom., per trattare del seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale dell'ultima adunanza.

Presentazione del conto consuntivo 1881.

Discussione del preventivo 1883.

Surrogazione del direttore rinunciatario conte avv. Alessandro Avogli.

Aggregazione di nuovi soci effettivi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4° 0 c
Alt. med. mm. 770,95	» mass.ª + 8°,7 c
Al liv. del mare 773,08	» media + 6°, 4 c
Umidità media: 68°, 5	Ven. do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

21 Decembre — Temp. minima + 2° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Decembre ore 12 min. 1 sec. 41.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 19. — Si ha dall'*Havas*: Confermasi che il ritiro dei chinesi da Tonchino è dovuto ad ordini da Pechino. I rapporti della China colla Francia sono eccellenti. La China coopererà eventualmente colla Francia alla distruzione dei pirati.

Tolosa 19. — In causa di tumulti degli studenti, la Facoltà di diritto fu chiusa.

Londra 20. — Il *Daily News* ha da Berlino che Herbert Bismark è ritornato da Vienna. L'Austria e la Germania si sarebbero accordate sulle misure da prendersi contro i preparativi militari russi. La Germania costruirebbe una ferrovia strategica sulla frontiera russa.

— Chamberlain nel suo discorso ad Ashton smentì che l'Inghilterra manterrà il protettorato perpetuo in Egitto. Sarebbe un preparare amari dispiaceri ai nostri discendenti, fondare una nuova Irlanda in oriente. Appena la pace e l'ordine saranno ristabiliti in Egitto, gli inglesi si ritireranno e ogni malinteso colla Francia sparirà.

Lisbona 20. — Il governo decise di proporre alle Cortes la revisione della costituzione.

Alessandria 20. — I ribelli detenuti a Damietta vennero rilasciati.

Vienna 20. **Oberdank condannato a morte dal Consiglio di Guerra, fu giustiziato oggi.**

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si convalida l'elezione contestata dell'on. Bonghi al 2° coll. di Treviso.

Si riprende la discussione sulla legge pel giuramento.

Depretis prega gli amici e gli avversari di essergli anche più cortesi del consueto stante le condizioni di sua salute e dell'animo suo. Gli pare che la legge sia stata giudicata con criteri non abbastanza equanimi. Si è chiamato un atto precipitoso, inconsulto, incostituzionale, illiberale, reazionario. Egli è invece convinto sia un atto di governo naturale opportuno, reclamato dal sentimento generale della Camera e dalla pubblica opinione; conforme inoltre alla lettera e lo spirito della legge fondamentale e necessario. Esamina in che termini gli avversari pongano la questione.

Passa poi ad esaminare in che consista la legge presentata. Contesta che la legge sia stata presentata con soverchia precipitazione. Ricorda i particolari del fatto che fu origine e causa della legge. Come doveva risolversi l'incidente Falleroni? Egli non si restrinse a non giurare ma disse che non uscirebbe dall'aula dove aveva il diritto di rimanere, nè cederebbe che alla forza. Doveva forse lasciar correre e dimenticare il fatto o risolvere la questione come nel 1867 o proporre una legge? Il Ministero prescelse quest'ultimo partito.

Non basta a far un deputato la volontà degli elettori, ma si richiede anche quella degli eletti che non si presume, ma devo manifestarsi nei modi stabiliti, e un deputato che non giura manifesta non accettare il mandato. Seguire il precedente del 1867 in cui decise la maggioranza sarebbe stato grave, molto più consentaneo ai reggimenti liberali a una legge che determini e sottragga le questioni ai colpi delle maggioranze.

Il governo non ha un sacro orrore come si disse, di vedere l'estrema sinistra alla Camera. Tutt'altro, venga, giuri, e il Ministero e la Camera ascolteranno i suoi avvisi e consigli. Qualunque essi sieno potranno giovare. Ha stima di codesti uomini che nutrono nel cuore ideali sereni e remoti, ma come ministro del Re non può rimanere inerte quando cessano di essere serbati nel cuore ma tradu consi in fatti. *(Applausi)*.

Ha anch'egli il suo ideale, cui consacrò la sua vita, cioè l'unità della patria e la monarchia costituzionale. *(Nuovi applausi)*. E potrebbe egli, ministro del Re, restarsene indifferente quando alcuno accenni insidiare le istituzioni? *(Lunghi e vivissimi applausi)*

All'altra obiezione cioè che la legge offende il diritto delle minoranze risponde che anche queste debbono tenersi nei limiti delle leggi e istituzioni, altrimenti non potrebbero essere ammesse.

Prega Bertani, che lo invitò amorevolmente a ritirare la legge, a votarla perchè utile per vari rispetti anche all'estrema sinistra.

Così essa darebbe nuova prova che vuole rimanere nell'orbita delle istituzioni nazionali. Non è il governo che apre la breccia nello statuto, come disse il Bertani, ma volle aprirla il Falleroni e il governo la chiude con questa legge deciso a contrastarla ad ogni avversario.

Osserva a Bovio che il giuramento richiesto non rassomiglia al religioso di cui egli volle mostrare passato il tempo. Ma vi ha ancora altra religione quella dell'onestà e dell'onore che vincola uomini probi e leali. *(Applausi)*.

Del resto osserva che il giuramento ha ancora una grande importanza presso tutte le nazioni libere e civili e con ragione.

Dichiara che fintanto che rimarrà al governo l'ordine sarà mantenuto dappertutto senza ostentazione, senza persecuzione, ma senza esitanza. Si parla di trasformazione e si vuol conoscere le idee del ministero in proposito. Sono quelle del discorso di Stradella. Ivi è il programma conforme ai suoi precedenti politici, alle opinioni del gabinetto e alla situazione del paese. Ho detto quel che volevo dire e non accetto nè restrinzioni, nè ampliamenti. Spera che il partito amico del ministero lo aiuterà ad attuare quel programma. Se poi non gli

piacessero i mezzi di attuazione e questa legge paresse una deviazione dal programma deve votar contro. Non vuole rassegnazioni ma posizione chiara. Spera tuttavia che il progetto sarà approvato perchè ha per iscopo di mantenere il prestigio alle istituzioni nelle quali è riposta la libertà e prosperità della patria nostra. *(Lunghi applausi)*.

Si passa a svolgere gli ordini del giorno.

Crispi svolge il suo col quale propone che la Camera considerato che il progetto non risponde ai fini manifestati dall' autore della legge fondamentale del regno e che ove fosse accettato offenderebbe il diritto plebiscitario e la sovranità degli elettori passi all' ordine del giorno.

Dichiara però che votando contro la legge egli non passa fra i radicali.

Sospendesi la discussione.

(Stab. Tip. Bresciani)